quasi quotidianamente sparatorie ed estorsioni ai danni dei locali operatori economici;

le numerose denunzie fatte dall'interrogante attraverso la presentazione di atti ispettivi, ed inerenti alla ripresa dell'attività criminale nell'intera Piana, sono rimaste, fino ad oggi, prive di risposta –:

se non ritenga necessario ed urgente affrontare con interventi mirati e particolari la grave situazione dell'ordine e della sicurezza nella Piana di Gioia Tauro.

(2-02081) « Napoli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che:

in data 16 novembre 1999, a 60 miglia sud sud-ovest dall'isola di Lampedusa, in acque internazionali del canale di Sicilia, motovedette militare tunisine hanno operato il sequestro di due motopesca di Mazara del Vallo;

nel corso dell'inseguimento del mp « Vischio » e del mp « Tritone » le unità navali militari tunisine hanno fatto uso, a scopo intimidatorio, delle armi da fuoco provocando il ferimento del comandante signor Vittorio Raspanti;

i 19 marittimi dei due equipaggi, il comandante ferito e i due mp sono stati tradotti nel porto di Sfax dove già si trovano i pescherecci « Iride Primo » e « Lidia Prima » sequestrati rispettivamente il 31 ottobre e il 7 novembre 1999, e ancora oggi in attesa di sentenza da parte della magistratura magrebina;

la recidiva dell'uso delle armi da fuoco da parte della gendarmeria marittima nord africana nel canale di Sicilia, sconsiderato ed illegittimo se rapportato alla non dimostrata ipotesi del reato imputata ai nostri pescherecci, contrasta con le assicurazioni fornite in precedenti simili occasioni dal ministero interrogato secondo le quali lo sviluppo di un protocollo di intesa bilaterale sui rispettivi codici di comportamento in mare nonché l'avvio di più intense relazioni commerciali, di cui la recente costituzione di numerose società miste da pesca ne è l'espressione, avrebbe reso più serene le condizioni di pesca nei pressi del « Mammellone », e lascia ipotizzare, confortati in ciò anche dalle indiscrezioni degli operatori locali della pesca, che da parte delle autorità della gendarmeria marittima tunisina il sequestro e l'uso delle armi rappresentano l'esito finale di attività estorsiva, non corrisposta, tentata ai danni delle nostre imbarcazioni da pesca –:

quali urgenti iniziative intenda attuare affinché le gendarmerie del mare nord africane assumano comportamenti adeguati allo stato delle attuali relazioni diplomatiche e commerciali tra i due paesi e non già caratterizzati da comportamenti corsari finalizzati al fraudolento e illegale arricchimento personale, e assicurare altresì l'immediato rimpatrio degli equipaggi e del comandante Raspanti per la loro adeguata assistenza sanitaria nonché il rientro di tutti i mp che attualmente ormeggiano nel porto di Sfax in attesa di sentenza da parte della locale magistratura.

(2-02083) « Giacalone, Bianchi Giovanni, Boccia, Carli, Casilli, Ciani, Delbono, Ferrari, Frigato, Gambale, Gatto, Giacco, Domenico Izzo, Manca, Molinari, Niedda, Olivo, Palma, Mario Pepe, Piccolo, Piscitello, Repetto, Ricci, Risari, Riva, Rizza, Ruggeri, Saonara, Scantamburlo, Servodio ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

SETTIMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

a migliaia di cittadini italiani è stata comunicata da parte di Infostrada la mo-

difica del numero telefonico per l'accesso ad Internet;

molti di questi cittadini usufruivano, con il precedente numero telefonico, dello sconto del 50 per cento della tariffa dopo il primo scatto pagando alla Telecom un canone mensile di lire 2.500 ed avendo pagato una tariffa di attivazione di lire 10.000;

questi cittadini, pertanto, dovranno riattivare il servizio con il nuovo numero, pagando nuovamente la tariffa di attivazione di lire 10.000;

per un periodo di circa 2 mesi dovranno pagare il servizio di Internet a tariffa intera poiché questo è il tempo intercorrente tra la domanda dell'utente e l'attivazione del servizio da parte di Telecom;

ciò comporta un introito da parte di Telecom di decine e forse centinaia di miliardi dovuti alla tariffa di attivazione ed al lungo periodo in cui gli utenti sono costretti a pagare la tariffa intera –:

se non ritenga opportuno intervenire per verificare l'effettiva necessità da parte di Infostrada di modificare i numeri di accesso, considerando che le attuali centrali telefoniche, con gli avanzati sistemi di cui dispongono, sono praticamente in grado di mantenere i numeri telefonici assegnati;

se non ritengano opportuno verificare se questa modifica sia il frutto di un accordo tra Infostrada e Telecom;

se, infine, non ritengano opportuno e necessario disporre, qualora il numero telefonico venga cambiato, il non pagamento della tariffa di nuova attivazione e non far sospendere il servizio agli utenti che ne usufruiscono, non avendo questi ultimi alcuna responsabilità. (3-04634)

MARENGO, PAMPO, TATARELLA, AMORUSO, POLIZZI e GISSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

con un colpo di mano il Ministro del tesoro ha trasformato il vecchio Ente autonomo acquedotto pugliese in Acquedotto pugliese spa, nominando amministratore unico lo stesso Commissario straordinario avvocato Pallesi, dimostratosi impreciso ed inefficiente nell'espletamento dei suoi compiti commissariali, come più volte dimostrato nel corso delle diverse audizioni parlamentari;

la denunciata e mai dimostrata « bancarotta » del vecchio Ente autonomo acquedotto pugliese pare sia servita soltanto a legittimare la concessione di un contributo di 30 miliardi/anno per vent'anni;

la denunciata e mai dimostrata inefficienza organizzativa funzionale del vecchio Ente autonomo acquedotto pugliese è servita soltanto a legittimare la presenza nell'ente di pseudo-consulenti nella fase di commissariamento e la loro nomina ai vertici dell'azienda dopo la trasformazione in spa;

contemporaneamente molti funzionari e dirigenti del vecchio Eaap sono stati costretti a dimettersi;

il Commissario straordinario avrebbe dovuto provvedere alla definizione del patrimonio dell'Ente autonomo acquedotto pugliese ed alla individuazione della titolarità delle opere di acquedotto e fognatura;

la decisione di cedere all'Enel la istituita spa al prezzo di lire 3.500 miliardi circa parrebbe irrisoria e potrebbe essere considerato più che uno scippo ai danni della regione Puglia, un vero furto ai danni dei cittadini pugliesi –:

il costo delle opere gestite dall'Acquedotto pugliese spa ammonta ad oltre 60.000 miliardi, e che a qualcuno è sfuggito che le reti di acquedotto e fognature interne ai singoli comuni pugliesi sono di proprietà comunale atteso che gli stessi contrassero mandati 25ennali con la Cassa depositi e prestiti all'epoca della loro realizzazione;

è sfuggito inoltre che molte opere di acquedotto e fognatura vennero realizzate con finanziamenti della ex Cassa per il Mezzogiorno assentiti alla regione Puglia. Successivamente tali opere sono state trasferite alla regione Puglia che ritenne di confermare l'Ente autonomo acquedotto pugliese, quale soggetto gestore;

oggi l'Ente autonomo acquedotto pugliese è società per azioni e ha conservato la finalità del vecchio Eaap ma non la competenza;

è pertanto illegittimo il mantenimento della gestione delle opere da parte dell'Acquedotto pugliese ed illegale l'eventuale trasferimento della stessa attività all'Enel;

se non ritenga urgente che vengano chiariti i ruoli, le competenze, il patrimonio della nuova Acquedotto pugliese spa. (3-04635)

MALGIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

come mai non abbia ritenuto di invitare, con una circolare, docenti e studenti a ricordare il decimo anniversario della caduta del muro di Berlino, posto che negli anni scorsi, anniversari forse meno significativi nella considerazione generale seppure importanti, erano stati dallo stesso ministro sottolineati ed indicati all'attenzione delle scuole, come il decennale della morte di Primo Levi, il sessantesimo di quella di Antonio Gramsci, il centenario della nascita di Sandro Pertini;

se non ritenga di porre riparo alla dimenticanza diramando una circolare con la quale quanto meno « consigli » docenti e studenti ad approfondire la fine del comunismo nell'Europa dell'est. (3-04636)

NAPOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che:

con atto ispettivo n. 4-26589 dell'8 novembre 1999 l'interrogante ha denunziato la grave situazione che si è creata con le nuove nomine dei direttori generali presso l'Asl n. 10 di Palmi (Reggio Calabria);

sempre nel citato atto ispettivo l'interrogante ha evidenziato che il dottor Francesco Cosentino, dopo soli due giorni dalla nomina a direttore generale dell'Asl n. 10 di Palmi, ha ufficializzato la decisione di non accettare l'incarico;

le solite motivazioni « prettamente personali » hanno creato un giallo in merito alla decisione assunta dal dottor Cosentino, anche perché il territorio compreso nell'Asl n. 10 risulta ad alta densità mafiosa;

nel frattempo il dottor Franco Cosentino, è stato stranamente nominato, dalla giunta regionale, nuovo direttore generale dell'Asl n. 11 di Reggio Calabria;

sempre nei giorni scorsi la giunta regionale ha provveduto a nominare, quale direttore dell'Asl n. 10 di Palmi, il dottor Paolo Olliana, ex direttore dell'Asl catanzarese;

anche il dottor Paolo Olliana ha presentato le dimissioni dalla carica per motivazioni che non è dato sapere;

mentre tutti i presìdi ospedalieri dell'Asl n. 10 risultano alla deriva anche per le responsabilità dirigenziali precedenti, non si riesce ad ottenere una decisa designazione per il delicato incarico dirigenziale;

non v'è dubbio alcuno che le vicende giudiziarie che hanno colpito il dottor Ettore Rizzo, ultimo direttore dell'Asl n. 10 ed i recenti balletti di nomine seguiti da immotivate e strane rinunce, richiedono adeguati interventi ministeriali anche in termini di giustizia –:

se non ritenga aprire opportune indagini su quanto sta accadendo presso l'Asl n. 10 di Palmi. (3-04637)

ARMAROLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere – premesso che:

risulta all'interrogante che in tutto il territorio nazionale i vigili urbani notifi-

cano contravvenzioni al codice della strada a residenti che hanno venduto la loro autovettura da anni;

la negligenza non sembra imputabile ai vigili urbani ma al pubblico registro automobilistico, che non provvede con tempestività a prendere buona nota degli atti di vendita delle autovetture;

nell'età telematica è inconcepibile che l'arretrato si accumuli non già per mesi ma, nella gran parte dei casi, addirittura per anni –:

quali misure urgenti intenda adottare per impedire il perpetuarsi di questo scandalo ed evitare agli abitanti il fastidio di dovere comunicare ai vigili urbani di non essere più in possesso dell'autovettura « multata ». (3-04638)

BUTTI, FOTI e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che:

nell'allegato *c)* sezione III lettera *c)* del decreto 1° aprile 1998, n. 148 viene indicato « nella terza colonna devono essere trascritti i dati relativi alla quantità di rifiuti prodotti all'interno dell'unità locale o presi in carico (in Kg o in litri e in metri cubi) »;

si suppone che la frase riportata tra parentesi contenga un errore ortografico laddove si richiede l'indicazione della quantità dei rifiuti in kg oppure in litri e in metri cubi, a seconda del tipo di rifiuto;

la dizione « e in metri cubi » necessita di un rapido chiarimento poiché l'indicazione obbligatoria della quantità anche in metri cubi richiede la trasformazione da litri a chili ricorrendo ad apposita tabella per identificare il peso specifico di ogni rifiuto;

tale tabella non risulta essere nota agli operatori;

l'organo controllore (le amministrazioni provinciali in parere), applicando la norma, contesta alle Aziende la mancata apposizione della quantità di metri cubi sull'apposito registro elevando sanzioni pecuniarie fino ad un milione di lire –:

se non sia il caso di modificare la frase riportata tra parentesi sostituendo la lettera E con la lettera O in modo da ottenere la nuova formulazione in Kg o in litri o in metri cubi. (3-04639)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CARLESI, DELMASTRO DELLE VEDOVE e PORCU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che:

il « Regolamento di individuazione delle malattie croniche e invalidanti » emanato dal ministro Bindi il 28 maggio 1999 e pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 25 settembre 1999, adottato in attuazione del « sanitometro », ridisegna le esenzioni per patologia in base ai criteri di appropriatezza delle cure e della efficacia ai fini della prevenzione di ulteriori aggravamenti;

tale regolamento prevede l'inserimento di nuove patologie che, rispetto alle precedenti, comprendono anche « l'anoressia nervosa, bulimia » identificata come patologia ad implicazione e forte rilevanza sociale;

la cura dei disturbi dell'alimentazione (anoressia nervosa, bulimia), oltre ai trattamenti psicoterapici, si avvale di farmaci inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI);

la commissione unica del farmaco, in data 8 febbraio 1999, nell'aggiornamento delle « Note riportate nel provvedimento 30 dicembre 1993 di riclassificazione dei medicinali e successive modificazioni - introduzione della nota n. 80 », ha ammesso i farmaci SSRI alla rimborsabilità da parte del SSN solo e limitatamente ai pazienti